

# Precari degli uffici giudiziari: per ora c'è il rinnovo del tirocinio

**Lavoro** La questione è appesa da diversi anni e ancora non si è trovata una soluzione  
**Mattia:** «Sollecitare il pagamento di dicembre e un quadro chiaro dei lavoratori rimasti»

**PIETRO PAGLIARELLA**

■ Dopo anni, la questione dei precari degli uffici giudiziari è ancora senza soluzione. La commissione Lavoro, presieduta da Eleonora Mattia (Pd) è tornata, nei giorni scorsi, sulla vertenza dei lavoratori in politiche attive presso gli "Uffici giudiziari del Lazio". All'audizione erano invitati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e alcuni lavoratori rimasti fuori dal reclutamento di 616 operatori della giustizia tramite liste di collocamento (legge 56) e di un altro bando per titoli per altri mille operatori presso il Ministero della Giustizia.

Il caso dei tirocinanti della giustizia, che riguarda tutte le regioni italiane, va avanti ormai da anni, come hanno avuto modo di ricordare sia i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sia i consiglieri presenti all'audizione.

Come ha ricordato Fiorella Puglia di Cgil Roma e Lazio, facendo il punto della situazione, il periodo formativo si concluderà il 31 dicembre e restano in attesa di ottenere un contratto a tempo determinato ancora 540 lavoratori e lavoratrici. Tuttavia, secondo la sindacalista, molti di questi 540 in attesa potrebbero avere destinazioni anche lontane dal Lazio. Si tratta «anche di persone con età vicino al pensionamento che potrebbero non accettare la destinazione. Poter accogliere i lavoratori che non ce la faranno ad affrontare un anno fuori dalla nostra regione» le richieste di Puglia insieme a «sostenere il bacino residuo anche successivamente alla scadenza del 31/12 e preve-

dere, anche alla luce delle risorse del PNRR, una destinazione adeguata, anche tenendo in considerazione il protocollo delle politiche attive stilato fra sindacati e la Regione» lo scorso marzo. «Siamo arrivati in un momento in cui non possiamo parlare certo di carenze di risorse» ha detto Puglia, chiedendo «di poter prevedere un quantum economico adeguato (attualmente circa 500 euro mensili), più consistente».

Anche per Marco Sozzi della Cisl, «dai prossimi 540 che scrolleranno a inizio 2022 resteranno fuori ancora dei tirocinanti del Lazio (e di altre regioni). È necessario rinnovare questo percorso formativo per non lasciarli senza un sostegno, ma anche perché la prima scadenza per alcuni Td sarà giugno 2022, se il contratto non verrà rinnovato. Ad oggi, il Ministero della Giustizia non ha dato alcun cenno di riscontro alle sollecitazioni di parte sindacale su un eventuale rinnovo. Rischiamo che quelli con Td possano ritrovarsi senza il tirocinio offerto dalla Regione Lazio e senza il contratto del Ministero, per cui il rinnovo del tirocinio è fondamentale».

«Bisogna dare delle risposte definitive, si tratta di lavoratori che da più di 10 anni sono impegnati in questo percorso», ha detto Pier Luigi Talamo della Uil critico con la politica nazionale che «ritiene di dare risposte solo parziali. Dobbiamo tentare di fare tutto ciò che è possibile per dare

loro un percorso più certo. In attesa delle prossime banditure bisogna continuare a dare una continuità ai precari della giustizia che per molti anni hanno consentito lo svolgimento delle attività all'interno degli uffici di grazia e giustizia». Ulteriore problematica sono il sapere quanti lavoratori e lavoratrici restano nel bacino e il fatto che LazioInnova ogni anno rimanda a gennaio i pagamenti di dicembre.

Secondo l'assessore al Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale Claudio Di Bernardino, si tratta di 44 persone per le quali la Giunta può «assumere l'impegno di valutare, in occasione della prossima sessione di bilancio, un emendamento per consentire la prosecuzione di questa attività per queste 44 persone. Lavoreremo nei prossimi giorni per avere un confronto con le organizzazioni sindacali e per ridefinire con un atto deliberativo il tema della premialità per coloro che hanno fatto un percorso formativo che potrà essere speso in occasione dei prossimi bandi».

«È un tema molto chiaro alla commissione, ai colleghi di maggioranza e opposizione - ha concluso Mattia - dovremmo sollecitare il pagamento di dicembre, ed avere un quadro chiaro dei lavoratori rimasti per capire quali azioni concrete mettere in campo anche perché alcuni sono vicini alla pensione».

La  
commissione  
regionale  
ha affrontato  
la tematica  
con le sigle  
sindacali



Peso: 44%



Il presidente della commissione regionale lavoro  
**Eleonora Mattia**



Peso: 44%